

LXV. MACARIO.

MACARIO, fu eletto e consacrato patriarca di Antiochia a Costantinopoli, dopo la morte di Georgio. L'ostinato suo attaccamento al monotelismo lo fece deporre il 7 marzo 681 nell'ottava sessione del sesto Concilio generale al quale intervenne, e ove fu convinto di aver intrusi parecchi documenti supposti negli atti del quinto Concilio ecumenico. L'imperatore Costantino lo fece pescia trasferire in Roma ove morì in un monastero destinatogli per prigione da papa Leone II, dopo aver data opera inutilmente a farlo ravveder del suo errore (Boschio).

LXVI. TEOFANE.

681. TEOFANE, abate siciliano, venne eletto nel sesto Concilio generale per succedere al patriarca Macario, e sull'istante stesso ordinato. Egli intervenne nelle ultime tre sessioni di questa assemblea, di cui soscrisse gli atti. Morì Teofane verso il principio del 685.

LXVII. ALESSANDRO II

685. ALESSANDRO, secondo i Bollandisti, fu il successore del patriarca Teofane. Gli stessi critici son di parere ch'egli morì nel 686. Egli è probabilmente quel desso che da Eutichio viene appellato Tommaso.

LXVIII. GEORGIO II.

686. GEORGIO, salì sulla Sede di Antiochia dopo la morte di Alessandro. Intervenne l'anno 692 al Concilio detto IN TRULLO, di cui soscrisse gli atti. I Bollandisti pongono la sua morte nel 702.